

Concluso a tarda sera il dibattito in consiglio comunale

Euromissili: è passata la mozione comunista

Bocciato il documento presentato dalle minoranze e dal PSI - Profonda lacerazione dc - E' fallito il tentativo di strumentalizzare la posizione dei comunisti

Si terrà dal 5 all'8 dicembre

In un maxiconvegno vent'anni di lotta contro il fascismo

Parliamo dell'antifascismo. Non per fare retorica, ma per approfondirne storicamente e scientificamente il problema, per scavare nella realtà provinciale alla ricerca di testimonianze e documenti ignoti, relegati nel silenzio degli archivi polverosi, per contrastare con dati di fatto una tesi che sta prendendo corpo: quella del consenso quasi unanime che avrebbe raccolto il regime fascista. Il convegno è organizzato dall'antifascismo a Firenze e provincia. Ha proprio questo tra i suoi obiettivi principali: hanno presentato ieri, nella Sala Rossa di Palazzo Medici Riccardi il presidente della Provincia, Riva, l'assessore regionale Tassinari, i rappresentanti dell'Anppia Remo Scappini, presidente, Ugo Corsi, segretario e Mario Corsi, vicepresidente; per l'Istituto Storico della Resistenza in Toscana hanno parlato e sono stati presenti Carlo Franceschini, Enrico Agnoletti e Enzo Ronconi.

Si sono voluti circa vent'anni di lavoro per preparare l'appuntamento che troverà i suoi partecipanti dal 5 all'8 dicembre prossimi a Palazzo Vecchio e nella sede dell'amministrazione provinciale studiosi di alto livello, molti dei quali giovani, che presenteranno contributi originali alla storia dell'antifascismo fiorentino. Lo ha affermato con chiarezza Remo Scappini: «Le relazioni che verranno presentate al convegno testimoniano la vitalità dell'antifascismo nel corso del ventennio in tutte le sfaccettature ideali e politiche, da quello organizzato a quello spontaneo, radicato nella società. Gli studiosi che hanno lavorato per preparare il convegno hanno reperito una massa enorme di testimonianze verbali, hanno spulciato l'archivio di Stato, reperito documenti inediti. Sono tutti elementi che smentiscono la tesi dell'umane consenso al regime».

Susanna Cressati

Il dibattito in consiglio comunale sul problema degli euromissili si è concluso nella tarda serata di ieri con una votazione piuttosto contestata. E' passato l'ordine del giorno presentato dal Pci, che ha raccolto i voti del gruppo. Gli altri partiti hanno detto unamemente no.

L'ordine del giorno presentato all'ultimo momento dai gruppi democristiano, socialista, repubblicano, socialdemocratico e liberale è stato bocciato dal consiglio. Gli articoli riguardanti la pace e la distensione sono stati però approvati da tutte le forze politiche e anche dal consigliere democristiano Fiorenzo Mazzei.

Questi i punti significativi del documento: l'Italia, in modo autonomo e mediante una analisi oggettiva e non pregiudiziale di tutti i fattori dell'attuale congiuntura mondiale ed europea, deve esaminare le difficili questioni degli equilibri militari e degli armamenti nucleari, perché vengano trattate e risolte in sede negoziale, varando proposte e misure che invece di incrementare il livello degli armamenti lo abbassino garantendo per tutti condizioni di sicurezza; richiesta di una immediata provvidenza a ratifica del Salt 2; operare in tutte le sedi internazionali per fare avanzare le negoziati di Vienna per la riduzione delle forze convenzionali, e per arrivare alla prossima conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea.

Il dibattito su questo scottante argomento era ripreso dopo la seduta di venerdì e a dire il vero era trascorso piuttosto stancamente fino al momento in cui sono cominciate le «grandi manovre», e conciliaboli come quelli definiti il comitato Ventura, delle forze di opposizione e dei rappresentanti del partito socialista per cercare di compilare un documento unitario.

Dopo ore di contrattazione, di abboccamenti, di bozze dattiloscritte e correzioni, DC, PSI, PSDI e PSLI sono finalmente arrivati a sottoscrivere l'ordine del giorno. Si tratta di un vero e proprio esercizio «acrobatico» la cui tesi di fondo è questa: prendere realisticamente atto che nelle presenti circostanze solo l'equilibrio delle forze in campo ha garantito e garantisce sia pure in modo precario un certo grado di pacificazione ed in questa logica è stato necessario esprimere l'esigenza di ristabilire l'equilibrio compromesso, pur ritenendo che la decisione in tal senso possa essere in qualsiasi momento sospesa e non resa effettiva, qualora il negoziato si giungesse a risultati soddisfacenti.

Ha soddisfatto tutti questo documento? Non proprio, dato che la Dc, profondamente lacerata sul tema, non ha fatto non poco per tirare la fila della questione, e per decidersi a ritirare tutte e due i documenti che aveva presentato in precedenza.

Nel corso del dibattito il compagno Tassinari ha ribattuto la scelta di Estro del partito principale del palazzo di Giustizia. La bomba dopo aver battuto su una rampa di scala si è incendiata. Alcuni cittadini che a quell'ora si trovavano a passare nella zona hanno dato l'allarme.

INTERRUZIONE TRAFFICO
Da domani in Via F. Veracini, nel tratto compreso tra Via Toselli e Via Ponte alle Mosse è invertito il senso unico che avrà direzione verso via Toselli.

GUARDIA MEDICA
Il numero telefonico della Guardia Medica Coronarica è il seguente per tutti i cittadini che ne avessero bisogno urgente: 283.394.

PALLAVOLO UISP
Fino al 18 dicembre sono aperte le iscrizioni ai campionati Juniores maschili e femminili e Ragazzi, maschili e femminili, per la stagione sportiva 79-80.

Arrivato a Firenze l'amministratore delegato della nuova proprietà della Galileo

La Bastogi dà ampie garanzie ma non ha programmi precisi

Giro di incontri dell'ingegner Grandi alla Regione, a Palazzo Vecchio e alle officine Galileo - Presto inizieranno i lavori per la costruzione del secondo stabilimento di Campi - Le ipotesi produttive



L'amministratore delegato della Bastogi Ing. Alberto Grandi

La nuova gestione della Galileo è iniziata praticamente ieri con l'arrivo a Firenze dell'ingegner Alberto Grandi, amministratore delegato della Bastogi. La nuova proprietà si è subito premurata a dare ampie assicurazioni alla Regione, all'Amministrazione comunale e soprattutto ai sindacati e ai lavoratori. L'ingegner Grandi, nel corso dei vari incontri che ha avuto durante tutta la giornata, non si è stancato di ripetere che la Bastogi manterrà gli impegni che a suo tempo erano stati sottoscritti dalla Montedison, sia per quanto riguarda l'occupazione che per la costruzione del secondo stabilimento a Campi di Bisenzio.

La lunga maratona dell'ingegner Grandi

Per l'ingegner Alberto Grandi, amministratore delegato della Bastogi, la giornata di ieri è stata una di quelle da segnare in rosso nel diario di un uomo d'affari e dell'alta finanza. Seguito da un codazzo di segretari e consiglieri, il nostro dinamico ingegnere si è sottoposto ad una maratona terribile, fatta di incontri e riunioni, che si è protratta per oltre 10 ore.

La giornata di Alberto Grandi inizia nella prima mattinata a palazzo Budini-Gatti, sede della giunta regionale, dove ha un primo incontro con il presidente della Regione Mario Leone. Dopo un colloquio fitto che va avanti quasi due ore si congeda e raggiunge di gran volata, a bordo di un'auto blu, Palazzo Vecchio, dove sono ad attenderlo il sindaco con la giunta, il capigruppo ed il sindaco di Campi Bisenzio.

Nuova riunione fiume che si conclude alle 14.15. All'uscita sorridente e fresco come una rosa si sottopone volentieri al fuoco di domande di giornalisti, i quali aspettano impazienti nell'anticamera della sala degli incontri. Risponde senza imbarazzo a tutte le domande, cercando di dare un'immagine rassicurante della Bastogi. Il tempo di consumare una breve colazione in un ristorante del centro e l'ingegnere salta nuovamente sull'auto di rappresentanza per affrontare l'ultima fatica: l'incontro con il consiglio di fabbrica e con i sindacati.

Alla Galileo arriva verso le 15.30: strette di mano, presentazioni di circostanza e poi nel tunnel dell'ultima riunione, la più difficile e la più lunga.

La personalità particolarmente violenta dell'uomo dimostrata in altre occasioni, il cinismo dimostrato nel negare ogni possibilità di cura al bambino, il tentativo di costruirsi un falso alibi. Il Pci ha concluso la sua requisitoria chiedendo la condanna a diciotto anni di reclusione.

Richiesta che è stata pienamente accolta dalla corte d'Assise. Si chiude così questa terribile vicenda che ha avuto per vittima un bambino. I maltrattamenti contro i fanciulli come dimostrano le statistiche dell'Unicef non sono un triste privilegio di questo o di quel paese. La repubblica federale di Germania è in testa alla classifica seguita dalla Francia e dalla Gran Bretagna.

La personalità particolarmente violenta dell'uomo dimostrata in altre occasioni, il cinismo dimostrato nel negare ogni possibilità di cura al bambino, il tentativo di costruirsi un falso alibi. Il Pci ha concluso la sua requisitoria chiedendo la condanna a diciotto anni di reclusione.

Assemblea universitari comunisti

E' in programma per questa sera, alle 21, presso il salone della Federazione - via Alemanni, 41 - l'assemblea del comitato centrale.

Si riunisce il CF e la CFC

Domani, alle ore 16, nei locali della Federazione si riuniscono il Comitato Federale di Controllo per discutere sui lavori del Comitato Centrale.

Dibattito sulle partecipazioni statali

Domani, presso l'Istituto Regionale Studi Comunistici - viale C. Comaschi a Cascina - è stato organizzato un seminario regionale sul tema: «Il ruolo e le funzioni delle partecipazioni statali in Toscana».

Il processo a carico di un cittadino dello Zaire

Massacrò di botte il nipotino

Condannato a diciotto anni

A pena espiata dovrà anche essere sottoposto a tre anni di libertà vigilata - E' stata implacabile la requisitoria del PM - Emessa la sentenza dopo solo un'ora di camera di consiglio

Rivendicato l'attentato al palazzo di Giustizia

L'attentato al palazzo di Giustizia in piazza San Firenze è stato rivendicato con una telefonata al nostro giornale. Una voce maschile un po' emozionata ha detto: «Siamo le brigate nere comuniste. Rivendichiamo l'attentato al palazzo di giustizia. Viva il duce».

Sparano in aria per bloccare un'auto

Movimentato episodio ieri sera in via Benozzo Gozzoli, dove un'auto con due persone sospette gli agenti hanno esplosi in aria alcuni colpi di pistola. Per qualche attimo la gente che si trovava a passare ha creduto che si trattasse di uno scontro fra poliziotti e terroristi. I due sono stati condotti in questura.

Rivendicato l'attentato al palazzo di Giustizia

L'attentato al palazzo di Giustizia in piazza San Firenze è stato rivendicato con una telefonata al nostro giornale. Una voce maschile un po' emozionata ha detto: «Siamo le brigate nere comuniste. Rivendichiamo l'attentato al palazzo di giustizia. Viva il duce».

Sparano in aria per bloccare un'auto

Movimentato episodio ieri sera in via Benozzo Gozzoli, dove un'auto con due persone sospette gli agenti hanno esplosi in aria alcuni colpi di pistola. Per qualche attimo la gente che si trovava a passare ha creduto che si trattasse di uno scontro fra poliziotti e terroristi. I due sono stati condotti in questura.

Rivendicato l'attentato al palazzo di Giustizia

L'attentato al palazzo di Giustizia in piazza San Firenze è stato rivendicato con una telefonata al nostro giornale. Una voce maschile un po' emozionata ha detto: «Siamo le brigate nere comuniste. Rivendichiamo l'attentato al palazzo di giustizia. Viva il duce».

Sparano in aria per bloccare un'auto

Movimentato episodio ieri sera in via Benozzo Gozzoli, dove un'auto con due persone sospette gli agenti hanno esplosi in aria alcuni colpi di pistola. Per qualche attimo la gente che si trovava a passare ha creduto che si trattasse di uno scontro fra poliziotti e terroristi. I due sono stati condotti in questura.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE
P.zza E. Giovanni 20r; V. Ginori 50r; V. della Scala n. 49r; P.zza Dalmazza 24r; V. G. P. Corsi n. 2r; V. Brozzi 282/a/b; V. Starmina n. 41r; Int. Stiaz. S.M. Novella; P.zza Isolotto 5r; V.le Calataffimi; Borgognissanti n. 40r; V. G. P. Corsi n. 107r; P.zza delle Cure 2r; V. Senese 200r; V. Calzaiuoli 7r; V.le Guidoni 89r.

COMITATO CENTRALE DEL PCI
Venerdì, alle 21.30, presso il Circolo Lavoratori di Porta al Prato (Via delle Porte Nuove 33) organizzato dalla Sez. del Pci Gozzoli, si terrà un incontro-dibattito sul tema: «Riflessioni sull'ultimo Comitato Centrale del Pci». Partecipa il compagno Gianfranco Sartolini, membro del Comitato Centrale e vicepresidente della Regione Toscana.

In consiglio regionale nel dibattito sulle unità sanitarie locali

La DC ora fa l'elogio all'immobilismo

I democristiani hanno in pratica accusato la maggioranza di essere troppo solerte - «Non vogliamo ritirarci dietro i ritardi del governo», ha detto Lusvardi del PCI - PRI e PSDI hanno preannunciato l'astensione

Una bolla di sapone il «caso Pezzati»

REGIONE - La scorsa settimana il consigliere dc Pezzati aveva annunciato una lettera riepilogativa sui fatti da lui subito insieme ad alcuni funzionari della Regione. La lettera è arrivata a Palazzo Lanterini e il presidente Loretta Montemaggi ne ha dato pubblica lettura. A quella di Pezzati ha fatto seguito la lettura della missiva del presunto «aggressore» l'assessore provinciale socialista Renato Righi.

La scena si ripete ormai da una settimana all'altra: la maggioranza che propone leggi e provvedimenti di vitale importanza per la società toscana e la Dc che, ostinatamente, rifiuta ogni costruttivo apporto scegliendo la facile via dell'attacco e, in alcune occasioni, anche della più aperta demagogia. E' successo anche ieri con la proposta di legge sulle unità sanitarie locali, un provvedimento indispensabile per far partire, il primo gennaio, la riforma sanitaria.

Una bolla di sapone il «caso Pezzati»

La scena si ripete ormai da una settimana all'altra: la maggioranza che propone leggi e provvedimenti di vitale importanza per la società toscana e la Dc che, ostinatamente, rifiuta ogni costruttivo apporto scegliendo la facile via dell'attacco e, in alcune occasioni, anche della più aperta demagogia. E' successo anche ieri con la proposta di legge sulle unità sanitarie locali, un provvedimento indispensabile per far partire, il primo gennaio, la riforma sanitaria.

La scena si ripete ormai da una settimana all'altra: la maggioranza che propone leggi e provvedimenti di vitale importanza per la società toscana e la Dc che, ostinatamente, rifiuta ogni costruttivo apporto scegliendo la facile via dell'attacco e, in alcune occasioni, anche della più aperta demagogia. E' successo anche ieri con la proposta di legge sulle unità sanitarie locali, un provvedimento indispensabile per far partire, il primo gennaio, la riforma sanitaria.